

Alcuni aspetti dello sviluppo socio-economico del Moesano

Autor(en): **Rattaggi, Mattia**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **60 (1991)**

Heft 1

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-46838>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

MATTIA RATTAGGI

Alcuni aspetti dello sviluppo socio-economico del Moesano*

Non è una novità: persino nell'elenco telefonico si esprime la particolare situazione del Moesano, il suo orientamento socio-economico e culturale verso il centro di Bellinzona e la sua appartenenza politica e amministrativa ai Grigioni. Infatti è l'unica regione che figura nell'elenco di tutti e due i cantoni.

Attraverso alcuni esempi concreti di collaborazione fra il Moesano e l'agglomerato del capoluogo ticinese, il lic. rer. pol. Rattaggi, assistente alla Facoltà di scienze economiche e sociali dell'Università di Friburgo, approfondisce lo studio di tale situazione e mostra come la gente di Mesolcina e Calanca risolve concretamente molti problemi senza tener conto dei confini cantonali. Indica anche i punti in cui sarebbe auspicabile una maggior comprensione da parte delle autorità politiche.

Ll Moesano è una regione doppiamente periferica: all'interno del cantone Grigioni — al quale essa appartiene amministrativamente — e rispetto al cantone Ticino — al quale appartiene per motivi culturali e geografici —. In particolare, l'agglomerato di Bellinzona rappresenta, per il Moesano, un punto di riferimento inscindibile dai progetti di sviluppo che la regione grigionese intende promuovere.

L'appartenenza a due diverse amministrazioni cantonali (alle quali Bellinzona e il Moesano fanno capo), rende laboriose — ma non impedisce — le relazioni socio-economiche tra la regione periferica e l'agglomerato nell'ambito privato e pubblico. Ci riferiamo alle diverse legislazioni e al problema della compensazione inter-cantonale a beneficio dell'amministrazione ticinese per l'uti-

lizzazione di infrastrutture e servizi pubblici da parte grigionese.

In questo breve articolo cercheremo di valutare in modo generale l'importanza della relazione «agglomerato-periferia» per lo sviluppo del Moesano, di illustrare attraverso quattro esempi il problema della compensazione inter-cantonale, di esporre alcuni aspetti relativi alla formazione scolastica post-obbligatoria dei giovani del Moesano.

* * *

Per caratterizzare il processo di sviluppo che la regione del Moesano promuove da un decennio a questa parte, ci riferiamo allo studio: «*Concetto di sviluppo per il Moesano*» redatto da A. Rossi e B. Antonini e pubblicato a Roveredo nel 1977. In esso si accentua l'importanza della gestione dei flussi tra

* Dalla Rivista di Bellinzona - giugno 1990, Casagrande, Bellinzona.

periferia e agglomerato «in modo da favorire al massimo lo sviluppo economico della regione di montagna» (p. 6), con la finalità di «ridurre il divario esistente con l'agglomerato di Bellinzona» (p. 8). L'idea è destinata a restare perennemente attuale e deve essere considerata come un fine da rinnovare periodicamente nel suo aspetto pratico.

Il Moesano deve vivere con questi flussi, deve vivere di questi flussi.

A livello *pubblico*, per l'impiego di un certo numero di servizi (sebbene assicurati in modo ottimale a livello cantonale) e di alcune infrastrutture, risulterà comodo ed utile ricorrere in misura crescente e innovata al Ticino. È auspicabile che lo sviluppo realizzi quelle condizioni infrastrutturali e legislative che favoriscano l'indirizzo delle attività socio-economiche verso l'obiettivo rinnovato.

In appoggio alle attività *private* occorrerà intensificare il controllo dell'incidenza degli effetti d'attrazione emanati dall'agglomerato ticinese, favorire la captazione da parte del Moesano degli effetti di diffusione¹ e promuovere gli eventuali elementi attrattivi originati dalla struttura locale. Ad esempio favorendo i settori di attività (turismo, secondario, servizi artigianali e del terziario, case di cura) che strutturalmente sono idonei alla regione del Moesano.

Nei *due casi* sarà auspicabile raggiungere una situazione di *complementarità ottimale* con la regione del bellinzonese, attraverso la stipulazione di accordi interregionali (o inter-cantionali, se l'oggetto in questione è di dominio statale) relativi alla collaborazione in campo economico e sociale². Non da ultimo, la stessa promozione economica cantonale potrebbe essere adeguatamente coordinata tra i due cantoni, considerando in modo particolare la forte integrazione del Moesano con il Ticino sopracerino.

Lo sviluppo socio-economico del Moesano è fortemente dipendente dalla gestione delle relazioni con il cantone subalpino; l'infrastruttura e le modalità di comunicazione fra le due regioni sono dunque molto importanti. Il Moesano è percorso dall'infrastruttura viaria nazionale che lo collega, oltre che tramite la rete viaria cantonale, all'agglomerato di Bellinzona (e di riflesso all'asse europeo di transito nord-sud più importante). In un futuro prossimo si aggiungerà anche un raccordo ferroviario ad uso industriale (per la bassa valle). Quest'ultima infrastruttura contribuirà a rendere ottimale l'accessibilità del Moesano: gli insediamenti industriali e agricoli (industria forestale) risulteranno ulteriormente favoriti.

Ciononostante l'infrastruttura di trasporto

¹ L'attrazione esercitata dall'agglomerato bellinzonese sulla periferia circostante è dovuta alla varietà e alla prossimità di un'offerta differenziata e ricca di beni di consumo, di lavoro, di servizi finanziari e personali, di possibilità di occupare il tempo libero L'agglomerato, nel corso del suo sviluppo, può però produrre un'eccessiva concentrazione che provoca allora lo spostamento di alcune attività (o l'insediamento di nuove attività) alla periferia dell'agglomerato (effetto di diffusione). Responsabili di questa evoluzione sono, ad esempio, la crescita demografica dei comuni periferici, la perdita di tempo dovuta al traffico eccessivo nell'agglomerato, il costo oramai elevato del terreno e dei locali La periferia può allora captare questi effetti di diffusione attraverso sgravi fiscali, facilità amministrative e la pianificazione di zone industriali.

² Gli esempi di accordi esistenti sono molteplici: l'accoglienza nei servizi ospedalieri del nosocomio bellinzonese, l'impiego di alcuni istituti scolastici, l'allacciamento al depuratore delle acque da parte dei comuni della bassa valle, il beneficio del servizio tossicodipendenti di Bellinzona

non è che uno dei tanti fattori suscettibili di influenzare lo spirito imprenditoriale. Inoltre *l'equilibrio economico-ecologico* — dal quale dipende la *qualità della vita* — richiede un rispetto crescente. Malgrado queste riserve, il binario industriale contribuirà sicuramente a consolidare la struttura attuale e non potrà che avere un influsso positivo soprattutto sui settori primario e secondario dell'economia³.

* * *

Regione periferica dell'agglomerato di Bellinzona, il Moesano si distingue per la frontiera (politico-amministrativa) cantonale che vi si interpone. La sua esistenza sposta la necessaria relazione interregionale (in quegli aspetti riguardanti direttamente o indirettamente l'ambito amministrativo cantonale) a livello inter-cantonale. Il problema economico che nasce tra le due amministrazioni, allorché dei cittadini grigionesi utilizzano *regolarmente* dei servizi o infrastrutture (pubbliche o miste⁴) finanziate dagli abitanti del cantone Ticino, prende il nome di «*esternalità geografica*».

Essa si verifica quando la collettività che finanzia un tale bene o servizio non si identifica perfettamente con l'utenza. Accade che gli abitanti del Moesano finanziano una prestazione pubblica cantonale che non utilizzano e che utilizzano una prestazione pubblica ticinese che non finanziano: l'utenza del servizio ticinese risulta «gonfiata»

rispetto ai contribuenti che lo finanziano e il finanziamento del medesimo servizio grigionese è più grande di quanto la sua utilizzazione non richieda. Questa situazione definisce un'esternalità geografica negativa per il cantone Ticino e positiva per il cantone Grigioni. La logica vorrebbe che l'amministrazione cantonale grigionese assumesse i costi originati in Ticino dall'utenza grigionese, tramite — ad esempio — una contribuzione cantonale basata sul numero di utilizzatori. Per completare il ragionamento agguinceremo che i fondi verrebbero forniti dall'eccedenza di finanziamento realizzata dal canton Grigioni proprio grazie alla sotto-utilizzazione della analoga prestazione.

Dalla teoria ai fatti, vogliamo illustrare — attraverso quattro esempi — la presenza delle esternalità geografiche nelle relazioni Moesano-agglomerato bellinzonese, e appurare in che misura sono state assunte.

Per le *cure ospedaliere* esiste una convenzione tra il cantone Grigioni e l'Ente ospedaliero ticinese che, dietro adeguato sussidio da parte dell'amministrazione cantonale, permette agli abitanti del Moesano di essere accolti in ogni momento e alle stesse condizioni dei pazienti ticinesi presso l'ospedale San Giovanni⁵.

L'esternalità geografica concernente il *servizio tossicodipendenti* s'era formata durante gli anni '80 al seguito dell'apertura del centro bellinzonese «Comunità familiare». Alcuni incresciosi episodi legati al consumo

³ Anche il progetto internazionale (ventilato traforo Moesano-Valtellina) è suscettibile di influenzare lo sviluppo economico (apparizione del «*frontaliero*» in Mesolcina). Anch'esso va però considerato in relazione alla salvaguardia dell'equilibrio tra interessi economici e preoccupazioni ambientali.

⁴ Sono *pubblici* quei beni e servizi per il beneficio dei quali non si effettua un pagamento diretto; sono *misti* quei beni e servizi per l'uso dei quali si paga direttamente un prezzo sussidiato dallo Stato.

⁵ La convenzione scade nel 1990. Nel suo rinnovo si presenta l'opportunità di allargarla a tutti gli ospedali dell'Ente. Questa possibilità è di grande interesse in considerazione della parziale specializzazione che caratterizza gli otto nosocomi dell'Ente: una maggiore scelta a disposizione della popolazione del Moesano costituirebbe un miglioramento del livello di benessere sociale raggiunto.

di stupefacenti che si sono verificati nel Moesano provocarono la reazione politica⁶ che ha portato alla stipulazione di una convenzione (e dunque all'assunzione dell'esterneità) tra la Pro Juventute, l'ORMO⁷ e l'amministrazione cantonale grigionese da un lato, e il centro bellinzonese dall'altro.

Una esterneità geografica assai tecnica risulta dalla ripartizione del disavanzo tra Cantoni e Confederazione generato dal servizio *autopostale* nella regione del Moesano (linea Bellinzona-Mesocco) e riguardante il solo traffico merci. La copertura del deficit generato da questo servizio non sembra dover concernere l'amministrazione cantonale ticinese (poiché nessun comune ticinese utilizza questa specifica prestazione): in realtà le medesime modalità che regolano la copertura del disavanzo originato dal servizio viaggiatori si applicano al trasporto merci. Un problema analogo si pone per la costruzione del *binario industriale* e l'eventuale disavanzo di gestione che potrà nascere.

Nell'*ambito scolastico* post-obbligatorio la quasi totalità dei giovani del Moesano ricorre agli istituti ticinesi (scuole professionali, tirocini e scuole medio-superiori) o cantonali (scuola magistrale e medio-superiore a Coira). In riferimento alle scuole pubbliche⁸, l'amministrazione cantonale grigionese non assume la totalità dei costi causati dalla frequenza grigionese al sistema educativo ticinese. La convenzione intercantonale del 1986 ha portato a una riduzione dello

scoperto, sebbene la disponibilità delle autorità grigionesi escluda in particolare le scuole medio-superiori⁹.

L'esistenza di una frontiera cantonale *complica* il libero manifestarsi degli indispensabili contatti tra l'agglomerato bellinzonese e il Moesano. La sua natura *non pregiudica* comunque minimamente la gestione delle relazioni volta allo sviluppo socio-economico della regione di montagna ed è positiva per la salvaguardia dell'identità regionale.

* * *

Terminiamo illustrando la relazione Moesano-Ticino nel campo della scuola.

Rivolgiamo la nostra attenzione alla relazione Moesano-Ticino e Moesano-Grigioni nord-alpino, nel campo scolastico post-obbligatorio.

All'epoca attuale, per la stragrande maggioranza dei giovani, la formazione scolastica continua oltre l'obbligo (tirocini, scuole professionali, istituti medio-superiori). L'assenza di scuole per l'insegnamento post-obbligatorio impone ai giovani del Moesano il ricorso ad istituti situati fuori dalla regione.

La nostra attenzione è rivolta alle scuole post-obbligatorie di carattere pubblico: questo aspetto ci conduce a considerare due sbocchi per il Moesano (Ticino e Grigioni) e pone ad un livello inter-cantonale la problematica interregionale.

⁶ Ci riferiamo in particolare all'«Interpellanza Peretti», inoltrata in Gran Consiglio durante la sessione autunnale del 1987.

⁷ Organizzazione regionale del Moesano.

⁸ Cf. Rattaggi M.: Appunti per l'approfondimento del tema «Relazioni Moesano-Ticino» (alcuni aspetti), 1989, capitolo scuola (copia depositata presso la biblioteca regionale della Pro Grigioni italiano, a Grono).

⁹ La ragione addotta è l'esistenza di scuole di pari grado a Coira.

Una stima numerica (condotta in altra sede¹⁰ prendendo in esame i più importanti istituti educativi) ci indica una netta preferenza per il Ticino rispetto al resto del cantone Grigioni (90:10). Il ricorso all'offerta cantonale riguarda il solo settore medio-superiore; la maggioranza dei giovani del Moesano si reca viceversa in Ticino per frequentarvi tirocini, scuole professionali e scuole medio-superiori.

Il *passaggio in Ticino* — considerato nella sua recente evoluzione — è stato caratterizzato da discontinuità nel programma d'insegnamento (francese, materie scientifiche) imputabili alla diversa concezione cantonale del piano d'insegnamento. Per quel che riguarda l'insegnamento delle lingue, queste divergenze derivano da caratteristiche culturali diverse: in Ticino la lingua madre è l'italiano e la prima lingua straniera è il francese; nel cantone Grigioni gli istituti post-obbligatorie sono situati nella parte germanofona, per cui la loro frequenza è subordinata a una discreta conoscenza del tedesco, piuttosto che del francese. Agli educatori del Moesano non è restato (e non resta tuttora) che cercare la continuità dell'insegnamento verso sud senza intaccare la coerenza cantonale. Le difficoltà in questo processo sono due: notificare presso il Dipartimento dell'educazione grigionese ogni modifica del programma d'insegnamento volto a diminuire le discontinuità nei confronti del Ticino; garantire, in termini di ore-lezione, la somma nulla dell'insieme delle modifiche.

Il superamento della prima è oggi largamente facilitato dall'esistenza di una Commissione di coordinamento a livello intercantonale; la seconda sembra inevitabile tenuto conto dell'obiettivo posto.

Notiamo infine che per le materie scientifiche vi è, nel flusso verso il Ticino, una discontinuità originata dal contenuto stesso dell'insegnamento poiché le ore-lezione impartite nelle Valli non risultano inferiori

a quelle programmate nel limitrofo cantone.

Numericamente il *flusso verso Coira* è meno importante e i problemi degli studenti del Moesano sono diversi rispetto a quelli precedentemente incontrati. Gli sforzi in questa direzione sono volti a diminuire lo sradicamento culturale al quale sono soggetti gli studenti del Moesano (grazie all'aumento del numero di lezioni impartite in lingua italiana) ed a migliorare il loro inserimento nel nuovo contesto (attraverso l'incremento delle lezioni di tedesco per studenti di lingua madre italiana).

Per spiegare l'entità numerica dei flussi scolastici verso il Ticino e il resto del Grigioni il riferimento a criteri culturali e geografici (aspetti economici, trasporti...) è necessario, ma non sufficiente. Un ruolo importante è assunto dall'opinione soggettiva che la gente coltiva a proposito della qualità di questo o quest'altro istituto e dalla richiesta — o non — del superamento di esami d'ammissione.

Per quanto riguarda il servizio d'orientamento scolastico e professionale, esistono dei flussi tra le due regioni che mettono in relazione l'ufficio Bellinzonese con gli attori privati del Moesano, ma anche con l'analogo servizio del cantone Grigioni. A quest'ultimo livello esiste una collaborazione pratica. In futuro si prospetta la possibilità di legare maggiormente il Moesano al servizio d'orientamento ticinese.

Per il Moesano la tendenza generale negli ultimi anni è dunque volta a garantire le premesse di una situazione educativa pubblica ottimale verso la gestione dei rapporti con il Ticino senza pregiudicare la coerenza cantonale. Questo dovrebbe permettere di sviluppare al meglio le possibilità di formazione post-obbligatorie offerte ai giovani del Moesano, sfruttando le potenzialità disponibili nei due sensi. In questa trama un ruolo decisivo sarà assunto dalla neo-costituita «Commissione di coordinamento».

¹⁰ Cf. Appunti per l'approfondimento del tema «Relazioni Moesano-Ticino» (alcuni aspetti), op. cit.